

Npl banche venete il governo frena Intesa

► Baretta: «Più soggetti per gestire meglio i crediti a rischio»

IL PIANO

VENEZIA Banche venete, il governo chiede tempi stretti per far decollare la gestione dei crediti deteriorati e "frena" banca Intesa, il gruppo che aveva rilevato le parti sane dei due istituti: «Sugli Npl di Popolare Vicenza e Veneto Banca bisogna accelerare il passaggio dai liquidatori alla sga - avverte il sottosegretario all'economia Pier Paolo Baretta - e la questa deve dotarsi di interlocutori che la aiutino in questa operazione. È utile che vi sia una pluralità di gestori e non uno solo, anche per il bene del territorio. Dobbiamo fare il più presto possibile, soprattutto per le aree in grigio si deve lavorare velocemente per riportare le aziende in bonis». In corsa per la gestione soprattutto degli 8,9 miliardi di inadempienze improbabili ci sarebbero anche due realtà venete: Ifis e Finint.

SGA IN VENETO

Baretta chiede che la Sga, la società di gestione degli attivi che ha sede a Napoli, apra sedi anche in Veneto: «La sga verrà potenziata, deve dirigere il traffico e dovrebbe avere sedi in Veneto, è fondamentale per i risparmiatori avere un interlocu-

tore vicino - osserva Baretta -. La due diligence sui crediti è iniziata e deve finire il più presto possibile». Infine la questione immobili: «Le due sedi storiche di palazzo Thiene a Vicenza e di Montebelluna della ex Veneto Banca per rispetto della storia del territorio devono diventare di gestione pubblica. Il resto del patrimonio fa parte della disponibilità dei liquidatori, tranne ovviamente le sedi passate a Intesa». Intesa si sarebbe candidata nei giorni scorsi a gestire una parte dei crediti deteriorati di crediti che pur non essendo più in bonis non sono ancora in default (tecnicamente si tratta dei cosiddetti "unlikely to pay"), che potrebbero essere riportate a galla se attentamente gestite. Il problema è che la sga non può farlo. «La società non avrà la licenza bancaria - rivela Baretta - per questo è decisivo avere dei partner operativi». Intesa già gestisce i 4 miliardi di crediti ad alto rischio garantiti dallo Stato.

MANAGER INTERDETTI

L'Assemblea del Senato ieri ha approvato all'unanimità, con 196 voti, una mozione sulle responsabilità gestionali delle banche. Proposta dal governo, la mozione prevede anche l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, dall'esercizio di professioni e l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione per i vertici delle banche giudicati responsabili di mala-

gestione. «C'è una presa di posizione netta del governo e del parlamento sulla necessità che le norme che regolino i reati bancari siano le più esplicite, sino al punto di parlare di interdizione perpetua e assoluta incompatibilità con contatti con pubblica amministrazione - spiega Baretta - questa è la risposta alla domanda della gente che da tempo chiede segnali chiari sulla giustizia. Puntiamo ad approvare nuove norme entro fine legislatura».

Oggi la commissione d'inchiesta sulle banche si riunirà per scegliere il presidente. Il favorito è Pier Ferdinando Casini, attuale presidente della commissione Esteri del Senato, ma nelle ultime ore è spuntata la candidatura di Bruno Tabacchi.

Maurizio Crema

